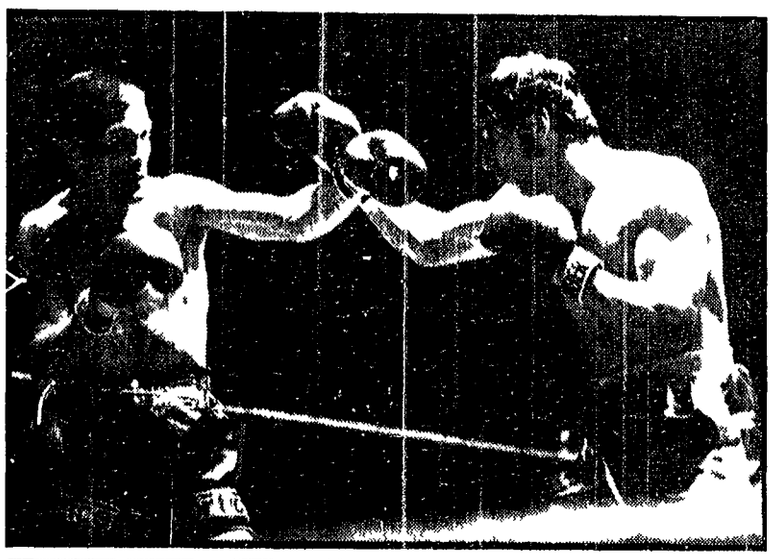
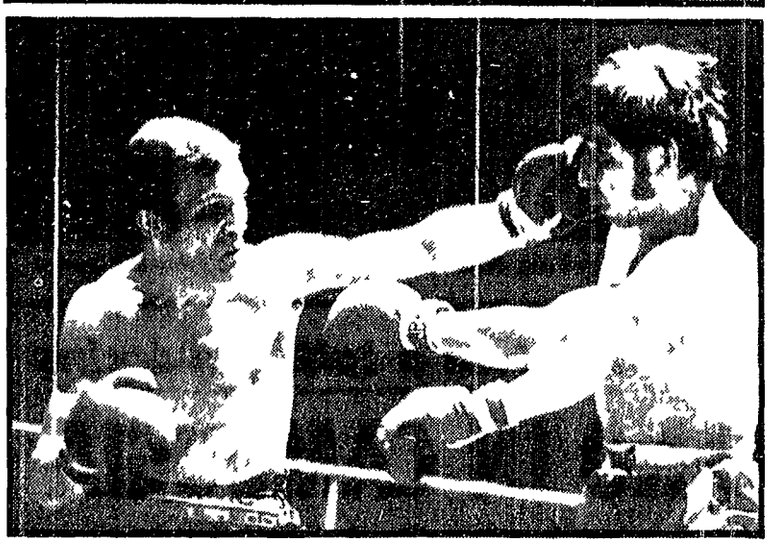
UN VERDETTO SCANDALOSO IMPEDISCE ALL'ITALIANO DI RICONQUISTARE L'«EUROPEO» DEI PESI WELTER

Bossi aveva vinto a Vienna





VIENNA — Due fasi del match europeo tra Bossi e Orsolics (Telefoto)

La disonestà pruderà dell'arbitro olandese Ben Brill ha privato Carmelo Bossi ieri notte nel difficile ring di Vienna della maggiore e più meritata soddisfazione della sua carriera di pugilista solitario contro tutto e tutti. Carmelo doveva ridiventare il campione d'Europa dei pesi welters. Il fallimento lo deve ad un *referee* che deve aver sbagliato i conti oppure capito niente di niente. A nostro parere dopo quindici round sostenuti con Hans Orsolics meno tempestoso di altre volte appunto perchè Bossi glielo ha imposto il nostro rappresentante aveva un lungo vantaggio di cinque tre punti magari quattro. Un verdetto di parità avrebbe già favorito largamente il locale. Di conseguenza la sconfitta di Carmelo Bossi rientra nella categoria delle truffe pugilistiche premeditate. Non è stato dunque il punch mancino di Orsolics a vincere il combattimento viennese bensì un errore sconcertante sebbene non imputeso di un arbitro non sappiamo se incompetente oppure disonesto. Non è la prima volta che il signor Brill sbaglia tanto grossolanamente neppure risulterà l'ultima.

Il dottor Pietro Pini arbitro in gamba in suoi tempi ha coltivato una bella schiera di discepoli. Con la massima attenzione perfino con distacco abbiamo assistito davanti al piccolo schermo televisivo alla partita di Vienna. Il prologo prima del combattimento era stato tempestoso per Bossi costretto a digiuni ed a saune per rientrare nei confini dei 67 chilogrammi del regolamento europeo. Carmelo era riuscito a farcela nella mattina sulla bilancia. Si riteneva già di un buon risultato. Appena suonato il primo colpo del gong per una intuizione che a volte capita pensammo che Carmelo Bossi stava nella serata giusta. Il suo sguardo attento e guardingo il volto impassibile quasi marmoreo le mosse calcolate i colpi precisi di rimessa lo dovevano portare in buone condizioni al traguardo della decima ripresa e dopo avrebbe potuto vincere questo match con il gonfio di rischi e di anteriori.

Bisognava si capisce che i milanese riuscisse a distribuire con accortezza le limitate forze fisiche superstiti per dimostrare ad Hans Orsolics il campione che cosa significa la boxe nella sua nobile espressione. Quindi da parte di Carmelo movimenti al millimetro colpi precisi finite ed attese centrate tempestive sul «tempo» sebbene solitarie mestiere lucidità fredda calma in ogni istante. Osservando il tutto senza fanatismo Carmelo Bossi sembrava un campione un maestro e l'altro un confuso discepolo con quella sua guardia frontale con quella sua boxe incerta a singhiozzi priva della determinazione di altre volte.

Nel 1968 il viennese battuto a Bruno Arcari. Magari nemmeno allora sembrò ben più per colpo ed insistente di vantaggio oggi Arcari vale Bossi sotto un certo profilo pugilistico fatto di calcolo di abilità di furbizia di padronanza del ring. Abbiamo spesso scritto che il pugile di Cecchi risulta uno dei migliori in Italia ed in senso assoluto. Nino Benvenuti risulta forse più vistoso nel meglio come nel peggio. Juan Carlos Duran più drammatico Sandro Mazzinghi più generoso. Bruno Arcari più pressante nella sua azione in fondo monotona ed elementare. Magari in Carmelo Bossi c'è un po' di tutto e di tutti al servizio di un cervello pugilistico di primordine malgrado la sua parola difficile. Inoltre è abituato a batterci contando sulle sue esclusive risorse. Così nel 1960 durante le Olimpiadi di Roma così sei anni davanti ad Orsolics così domani e sempre. Questo lo rilevammo il suo merito maggiore che in fondo dipende da una cristallina onestà morale e professionale. Quindi non meravigliarci che più essendo partito svantaggiato — obiettivamente — dal pronostico della vigilia sia riuscito a capovolgerlo malgrado il verdetto negativo e peccorile dell'arbitro Brill.

La fisionomia del combattimento — interessante e incerta fino al decimo round — è stata sempre complessivamente a suo favore. Dopo un inizio cauto pei entrambi quindi equilibrato Carmelo prese risolutamente la testa verso il nono assalto malgrado la ferita riportata all'occhio destro al termine del tredicesimo tempo conduceva con due lunghezze di vantaggio che solo il televisivo Paolo Rosi non gli riconosceva. Indi raddoppiava il vantaggio durante gli ultimi sei minuti di lotta. Magari il bicco si sarebbe stato facile e giusto ma Brill ha preferito o errore linguistica l'arbitrio utile. E così via.

Giuseppe Signori

Orsolics all'ospedale per la ferita al naso

VIENNA 9

Mesto ritorno nello spogliatoio per Carmelo Bossi accompagnato da Libero Cecchi e dai fratelli. Il pugile milanese recriminava per il verdetto. Non avevo perso — dice — un pari sarebbe già stato un regalo per Orsolics. La vittoria me l'hanno rubata. Dopo la tredicesima ripresa ero sicuro che avrei vinto l'incontro. L'arbitro doveva essere assente negli ultimi due round.

Libero Cecchi precisa: «Non sono corse da farsi. Qui si è tra professionisti. Il mio pugile non aveva perso».

Orsolics è stato portato subito in ospedale per la brutta ferita al naso.

Nella stessa riunione l'italiano Luciano Santi è stato privato di una meritatissima vittoria sul locale Marklewitz. Si è dovuto accontentare di un pari.

Stasera sul ring del Palazzo dello Sport

IL «MONDIALE» BRUNO ARCARI CONTRO L'ESPERTO (MA LENTO) BUNNY GRANT

La boxe torna stasera al Palazzone con un pretendente di rango Bruno Arcari campione del mondo dei welters. Il vincitore di Adigo aveva una serata di tutto riposo. I pareri sono discordi. C'è chi dice che Bunny Grant l'avversario scelto gli per l'occasione da fuoco fommasi e tutt'altro che da sottovalutare e chi invece è sicuro che il giamaicano è ormai un pugile che vive sul ricordo di glorie passate e nulla più. Forse c'è dell'esagerazione da ambedue le parti. Certo il Bunny Grant di oggi non è un pugile da poter mettere negli impicci il migliore. Vecchio ma ha esperienza e mestiere da vendere e un buon bagaglio *tecnico per poterlo impegnare* seriamente se sarà sorretto da una buona condizione atletica. L'accenno alla condizione atletica del giamaicano è d'obbligo *non soltanto per le trenta primavere* che porta sulle spalle per i dodici anni di attività fra i professionisti e i duri scontri sostenuti che sicuramente hanno lasciato il segno sui suoi riflessi sulla velocità di esecuzione dei pregevoli temi della sua boxe ma anche perchè sul suo soggiorno romano sono corse voci che non dovrebbero in seguito un pugile che si appresta ad uno scontro con un campione del mondo. In altre parole Bunny Grant pur non disdegnando la palestra avrebbe vestito spesso i panni del turista e si sarebbe lasciato andare alla buona tavola tanto da finire un paio di chili oltre il limite di peso previsto un paio di chili che dovrà smaltire con l'aiuto di qualche sauna che certo non gioverà al suo rendimento sul ring. Vedremo stasera quanto c'è di vero in queste voci che registriamo per puro dovere di cronaca. In palestra Grant ha mostrato ottimi temi decisione scattante ed un certo estro. Il tutto però accompagnato da notevole centrata che potrebbe risultare il suo tallone d'Achille contro un pugile «pronto» com'è Arcari. Una buona prova dell'ospite quindi non deve sorprendere ma ancor meno dovrà sorprendere una rapida vittoria di Arcari che contro un avversario che sa esperto e rotto a tutte *le insidie del ring farà bene ad* andare subito al sodo senza tanti cincischiamenti (che peraltro non fanno parte del suo repertorio) anche per non dar modo all'avversario di riscaldarsi e trovare una discreta carburazione.

Bunny Grant ha trent'anni è di Kingston ha disputato sessantasei *match senza maglietta* e ne ha vinti cinquanta contro quattro pari e dodici sconfitte queste ultime inflittesi significativamente nell'ultima parte della sua carriera. Dopo essersi fatto un bel nome nel boxing USA Grant è arrivato a tentare l'avventura mondiale fra i welter junior nel 1964 contro Eddie Perkins ma non ce l'ha fatta. Il furbissimo Perkins l'ha «bocciato» ai punti. In precedenza Carlos Hernandes l'aveva battuto per ko (ferita). Ancora nel 1964 ha affrontato Kid Bassey strappandogli la corona britannica. È stato questo il periodo di maggiori fulgore del giamaicano. Con il passar degli anni i suoi appuntamenti con il successo si son fatti più alterni.

Nel 1967 ha combattuto soltanto quattro volte perdendo con Manuel Santos il titolo dell'impero britannico pareggiando con Lennox Beckess (già sconfitto per ko due anni prima) e perdendo ancora per il titolo britannico con Love Allottey. Nel 1968 ha fatto una sola comparsa sul quadrato battendo Grady Bonders. L'anno scorso infine ha sostenuto tre match vincendo due volte con Carlos Marks quello stesso Marks che successivamente è stato opposto a Emile Griffith risultandone regolarmente battuto.

Questo l'avversario di Arcari. Sul campione del mondo il discorso può essere breve. Il suo bagaglio tecnico è buono il suo temperamento ottimo la sua abitudine a rifuggire dagli inutili e pericolosi gigionamenti che caratterizzano altri campioni pregevole. Più giovane più veloce più forte Arcari è naturalmente l'uomo pronostico e l'interesse del match più che al risultato appare legato alla prova dell'italiano si tratta di vedere come saprà cavarsela contro un fortissimo mestiere *come Grant sopratutto in* relazione al suo programma futuro che prevede una partita mondiale con lo spagnolo Carrasco a Madrid. Il fatto che Arcari abbia accettato Madrid come sede di quest'ultimo incontro che lo rimessi un organizzazione che ha indubbiamente i brutti di successo della lotta dell'italiano e con il quale il pugile oltre ad un debito di riconoscenza ha anche un mezzo impegno di esclusiva per i suoi incontri mondiali abbia dato il suo assenso testimonia della grande fiducia che nel *clan* italiano si nutre nel campione del mondo.

Nel sottoclou ad Arcari Grant la «speranza» dei nostri pesi massimi Pier Mario Baruzzi se la vedrà con Carl Gizzi un inglese che stando al suo «record» dovrebbe rivelarsi valutare più esattamente di quanto è stato possibile fare fino ad il grado di maturità raggiunto dal bresciano. Nei «primi» di Baruzzi e del suo manager e Uttain lo spagnolo recentemente salito sul trono europeo dei «massimi» a danno del tedesco Weiland battuto per ko. Sul match Uttain-Weiland sono sorte vivaci polemiche. Ci si chiede come mai il «sonnifero» che è nei pugni dello spagnolo abbia tardato tanto a fare effetto nonostante Uttain avesse centrato più volte il «vecchio» avversario e alcuni accennano addirittura alla «pastetta». Oggi come oggi Baruzzi assai più di Weiland potrebbe aiutare a capire che cosa vale effettivamente Uttain. L'italiano è un pugile in ascesa che vuole sfondare e il risultato sarebbe comunque un risultato vero. Ma tanto. Tornando a Baruzzi Gizzi c'è da aggiungere che il pronostico è per il pugile di casa ma l'inglese con le sue trenta vittorie e sette sconfitte potrebbe risultare più pericoloso del previsto.

Negli incontri di contorno sono impegnati Bentini Patrinelli e Ronzisi. Il primo sarà opposto a Ivotto. Si tratta di un match fra principianti ma la carta parla in favore di Bentini che è alla sua seconda uscita fra i «pro». Ivotto ha già combattuto quattro volte una volta ha vinto una ha pareggiato e due ha perso. Patrinelli (quattro incontri tre vittorie e una sconfitta) affronterà Arrigo Galli che è al suo quarto incontro e non ha ancora conosciuto la gioia del successo (un pari e due sconfitte nei match precedenti). Infine Romersi. Imbattuto dopo quindici incontri il ragazzo dovrebbe totalizzare la sedicesima vittoria contro Ian Gibbs un giamaicano che con le sue diciassette vittorie due pari e quattordici sconfitte non si raccomanda un granchè.

Enrico Venturi

Merckx resta leader

Belgio: bufera e 59 ritirati

In Catalogna vince Van der Berghe
Zilioli sempre primo in classifica

GRANOLLERS 9

Dopo l'annullamento della terza tappa a causa del maltempo la settimana catalana è ripresa oggi con la San Hilario Granollers di 170 chilometri assente Gimondi che si è ritirato perchè affetto da bronchite la tappa è stata vinta dal belga Van Der Berghe che è fuggito negli ultimi chilometri guadagnando 6' sul gruppo. Il gruppo compatto è stato regolato in volata da Janssen dietro di lui via via si sono classificati tutti i migliori compreso l'italiano Zilioli che oggi ha corso con prudenza causa un dolore al ginocchio ma che appare ormai come il sicuro vincitore di questa competizione.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Van Den Berghe (Faemino) in 4 ore 20'14" alla media di Kmh 39,230, 2) Henri Janssen a 16" 3) Ducreux s t 4) Hoban s t, il gruppo è stato classificato ex aequo con il tempo di Henri Janssen.

LA CLASSIFICA

1) Zilioli in 12 ore 32'44", 2) Tamames a 50", 3) Poulidor a 56', 4) Ventura Diaz a 57", 5) Ocana a 1'04", 6) Gandarias a 1'17" 7) Zubero a 1'35", 8) Chappe a 1 42', 9) Gomez del Moral a 1'59", 10) Van Impe a 2'06" Seguono gli italiani 14) Motta a 2'15", 15) Panizza s t 18) Desaymonet a 2'34", 19) Farisato a 2'39" 26) Schiavon a 4 19", 30) Poggiali a 4'52", 54) Cavalcanti a 10'46", 56) Balmamion a 11'18" 57) Campagnari a 12'04", 59) Primo Mori a 12 04" 68) Zandegu a 18'28", 75) Di Caterina a 20 17"

* * *

HLIST 9

Oggi è toccato al Giro del Belgio ad essere flagellato dal maltempo fino al chilometro 130 della tappa odierna da Jambes ad Heist di 188 chilometri la marcia dei corridori è stata ostacolata da una bufera di neve e da una nebbia fittissima. Ma gli organizzatori hanno tenuto duro anche se ben 59 dei 91 *corridori partiti hanno abbandonato* lungo il percorso e così negli ultimi chilometri i belgi Godefroot e Spruit hanno dato vita ad un tentativo di fuga trascinandosi Merckx De Vlaeminck e Chemello unico degli italiani riuscito a mettersi in luce. Però Chemello e Spruit hanno ceduto nel finale cosicchè sono stati in tre a disputarsi la vittoria in volata. Ha vinto Godefroot precedendo De Vlaeminck e Merckx poi a distacchi vari sono giunti tutti gli altri. Merckx conserva il primo posto in classifica.

L'ordine d'arrivo

1) Walter Godefroot in 4 38 05 (con abbuono 1 37 35) 2) Eric De Vlaeminck s t (con abbuono 1 37 50) 3) Eddy Merckx a 2" 4) Bernard Vandebrouck a 5 03 5) Willy Van Den Bynde a 11 56 6) Frans Kerremans s t 7) Chemello (It) a 11 59 8) Zoontjens (Hol) s t 9) Van Vliet berghe a 2 0 segue il gruppo.

La classifica generale

1) Eddy Merckx in 13 39 20 2) Walter Godefroot in 13 11 11 3) Eric De Vlaeminck in 13 16 31 4) Bernard Vandebrouck in 13 17 11

● Nella foto in alto Italo Zilioli

Battuta l'Armata Rossa (79-74)

Basket: all'Ignis la coppa Europa

IGNIS Rusconi (6) Flaborea (11) Paschini Bulgheroni Consonni Vittori (8) Ossola (6) Meneghin (20) Jones (8) Malagoli, Raga (17)

ARMATA ROSSA Milaev Bilik Selikov (10) Medvedeev Kapianov (5) Illuk (2) Belov 8 (11) Kovikin Zarmukamedov (12) Ghilgner (1) Sidikin (13) Andreev (11)

ARBITRI Azmar (Spagna) e Szabo (Ungheria)

Tiri liberi Ignis 13 su 16 Armata Rossa 11 su 18

Usciti per 5 falli Zarmukamedov (A R) al 10 del 2 tempo espulso Jones per fallo di reazione al 19 58 del primo tempo

SARAJEVO 9

Il sogno dell'Ignis di conquistare la Coppa Europa di basket si è avverato al termine dei 40 di gioco quaranta minuti tutti sino allo spasimo e che ha visto i varesini sempre in vantaggio (se si fa eccezione per il primo canestro che è stato segnato dai sovietici dell'Armata Rossa) l'ambitissimo trofeo è stato appannaggio della squadra italiana (che ha battuto i sovietici 79-74) e si è unito a quello già conquistato dalla milanese Simmenthal nel 1966.

Meneghin il migliore Raga l'italoeca mondiale negli ultimi minuti con suoi precisi e decisivi uncini Rusconi ed il «vecio» Vittori sono stati gli artefici principali del successo italiano sulla fortissima squadra sovietica che ha avuto in Serge Belov ed Andreev i suoi elementi migliori e pronti a sfruttare tutte le occasioni capitate loro a tiro.

Questo successo è stato letteralmente voluto dagli atleti di Nikolic. I sovietici contro la squadra che sembrava fosse divenuta avversa *al momento* (mancavano poco più di un minuto alla fine del primo tempo) in cui Jones lasso di Coppa è stato espulso dagli arbitri reo di un fallo di reazione ai danni di Medvedeev (anch'egli espulso) che lo aveva colpito in precedenza.

Sembrava quindi che tutto quanto di buono era stato costruito durante l'arco dei primi 20 fosse irrimediabilmente compromesso poichè Jones pur se alquanto nervoso ed impreciso nelle conclusioni si era reso utilissimo in fase difensiva facendola da padrone nei rimbalzi e da quel match winner che è era guardato a vista dai sovietici.

Jones e Medvedeev dunque uscivano dal campo Raga metteva a segno i due personali concessi alla propria squadra ed il primo tempo terminava con l'Ignis in vantaggio per 41 34.

Iniziava la seconda parte e Meneghin uscito al 13 causa di tre falli riprendeva il suo posto. Il «lungo» ottimo fino al momento della sua uscita proseguiva sullo stesso clichè ed infilava la migliore partita della sua non lunga ma brillante carriera. Era lui a sorvegliare Andreev che assieme a Belov imperversava sul campo. Dino ci riusciva talmente bene che alla fine Andreev stremato sbagliava due facili conclusioni.

Il secondo tempo dunque vedeva i sovietici cercare la rimonta grazie all'assenza di Jones. Andreev e compagni ci provavano a tentativo e si portavano a due sole lunghezze dai varesini che sembravano in un momento di crisi e svuotati psicologicamente. Sembrava tutto perduto per l'Ignis si commetteva su quanti più di vantaggio avrebbero accumulato i sovietici sui gialloblù ma l'Italoeca sonnava la carica ai colleghi e piano piano i ragazzi di Nikolic tornavano in vantaggio riuscendo le nove lunghezze 79 70. Mancavano circa due minuti alla fine e Vittori recitava la «gelida» la palla 80 70 il tempo scadeva applauditissimo Meneghin per sopraggiunto limite di falli. C'era tutto stavano per [illegible]

L'Argentina batte l'Uruguay (2-1)

BUENOS AIRES 9

In una partita amichevole di calcio di pubblico nello stadio del Boca Juniors l'Argentina ha battuto l'Uruguay per 1 1. È la prima sconfitta della nazionale uruguaiana in tre partite di prova contro rappresentative straniere nel quadro della sua preparazione per la fase finale della Coppa Rimet. L'Uruguay fa parte del secondo gruppo degli ottavi di finale (a Praga il primo).

L'albo d'oro

1948 Ignis Varese
1949 Ignis Varese
1950 Ignis Varese
1951 Armata Rossa Mosca
1952 Dynamo Tbilisi
1953 Armata Rossa Mosca
1954 Real Madrid
1955 Real Madrid
1956 Simmenthal Milano
1957 Real Madrid
1958 Real Madrid
1959 Armata Rossa Mosca
1970 Ignis Varese

Domani boxe ad Aprilia

Sanna contro Russo

Mario Sanna sabato ad Aprilia si incontrerà con Paolo Russo e sfoglierà tutta la sua rabbia. Sanna ha un'unica sconfitta nel carniere professionistico. Una sconfitta che gli brucia ancora e molto quella subita appunto contro il pratese Russo quest'estate al Palazzetto romano. Una serata strana Sanna forse fu offuscato dal gran caldo forse effettivamente Russo gli è superiore. Beh Sanna che è sardo oppercò tenace vuole togliersi questa soddisfazione. Vuole vedere insomma se quella fu una serata semplicemente storta oppure effettivamente è inferiore al pratese. La rivincita è *implicita è sentitissima*. Da Sanna ma anche dagli sportivi di Aprilia.

Sette matches di «puri» apriranno la serata al Cral Simmenthal di Aprilia (inizio ore 21 15) in via delle Margherite.

Questo il programma completo.

PROFESSIONISTI

Leggeri Mario Sanna (Aprilia) e Paolo Russo (Prato) in 8 rounds

DILETTANTI

Leggeri Sanna II (Aprilia) e Martello (VVFF) leggeri Stradaioli (Aprilia) e Schiboni (Cisterna) superwelters Tuccarelli (Aprilia) e Bottini (Audace) piuma Caterna (Aprilia) e Portesi (S Lorenzina)

NOVIZI

Medi Fincato (Aprilia) e Portesi (S Lorenzina) leggeri Africano (AP Romana) e Tripi (S Lorenzina) leggeri Di Liberto (AP Romana) e Trapani (S Lorenzina)

Una risposta che non risponde

Hanno preso cappello

Ma insomma che cosa vuole il Corriere dello Sport? Gli avevamo contestato la falsa sprepudicatezza di un servizio in cui si addossava la colpa della inevitabile retrocessione del Palermo in serie B alla «politica» genericamente senza nome nè cognome e in cui si censurava che gli enti locali siciliani non avessero sborsato quattrini a sufficienza per sostenere quella che in realtà non è una attività sportiva ma una industria bella e buona.

Apriti cielo. Al Corriere hanno preso cappello di brutto vogliono fare addirittura i catoni e Pennacchiato — che sino a ieri i sacri furori li aveva soltanto per il menisco di Manfredini — accusa i comunisti e l'Unità di insensibilità di esser censori a posteriori di avere ignorato sino ad oggi ogni e qualsiasi denunzia sul malcostume nel calcio italiano! Non bisogna ciurlar nel manico.

Avevamo chiesto al Corriere se avesse nulla in contrario a dire chiaro e tondo in che partito (e per quali interessi di potere) militassero e militino i dirigenti del Palermo i responsabili della retrocessione. Ieri il Corriere ha replicato con una colonna di piombo alla Unità e per soprammercato accanto ha piazzato un altro pezzo critico sulla gestione del Palermo. Ma della DC e della sua industria del potere nemmeno una parola neanche la sigla.

Avevamo contestato al Corriere il principio dei finanziamenti pubblici al calcio professionistico e loro — accanto ad una colonna di volgarità anticomunniste in cui però si è trovato lo spazio per far finta di esser d'accordo con noi — tornano alla carica rivendicando addirittura il dovere della regione siciliana di stanziare un contributo annuo di un quarto di miliardo per la squadra di Di Bella!

Bel modo di rispondere non c'è che dire. (g f p)

AIR FRANCE

RIPRESA SERVIZI VENEZIA - PARIGI

Dal 2 aprile la Compagnia Air France ha ripreso i collegamenti aerei Venezia Parigi e viceversa con quattro voli settimanali in partenza da Venezia alle ore 11 40 dei lunedì martedì giovedì e sabato mentre il mercoledì il venerdì e la domenica i servizi sono assicurati dall'Italia con partenza da Venezia alle ore 18 55.

Dal prossimo 1 luglio i voli Air France saranno giornalieri con partenza da Venezia alle ore 12 40 ed arrivo a Parigi alle ore 13 50 locali come attualmente.

Oltre alle tariffe normali Venezia Parigi è in vigore anche la tariffa escursione che prevede una permanenza minima di sei giorni e massima di un mese nonché tariffe per week end o per una settimana di soggiorno a Parigi. Tali tariffe veramente convenienti comprendono il viaggio aereo in classe economica i pernottamenti e le escursioni. È così possibile usufruire anche da Venezia delle facilitazioni finora previste da Roma da Milano e da Napoli.

NEL N. 15 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

● Pelle di zigrino (editoriale di Alessandro Natta)
● Lamentazioni sull'economia (di Renzo Stefanelli)
● Le regioni 22 anni dopo (di Enzo Modica)
● Esperienze bolognesi di democrazia diretta (di Vincenzo Galetti)
● Autostrade a ruota libera (di Giuseppe Campos Venuti)
● L'America latina alle soglie del '70 (di Renato Sandri)
● Dibattito di strategia fra i rivoluzionari (di Romano Ledda)
● Tre documenti sulla lotta in Indocina
● La critica di Lenin del romanticismo economico (di Riccardo Piorto)
● Disadattati, ma a che cosa? (di Marisa Pittaluga)
● Piccolo cabotaggio alla Scala (di I pest)
● Madre Coraggio come Sisifo (di Edoardo Fadini)
● Adorabili hippies (di Mino Argentieri)
Schede, note e recensioni a cura di Giuseppe Costanzo, Mario Lunetta e Giuliano Manacorda.

Con 13 cavalli ai nastri

OGGI LA TRIS A SAN SIRO

La sommessa Tris della settimana non presenta un campo eccezionalmente numeroso trattandosi di una prova di *trotto. I cavalli partenti* sono però sufficienti per impegnare a fondo i pronosticatori quando l'equilibrio dei valori è pressochè perfetto.

Il campo definitivo è così formato premio Fiola Hanover (handicap ad invito L 3 milioni) a metri 2080 1) Farnese (F Gubellini) 2) San Dokingo (Fr Bozzechi) 3) Ionio (G Guzzinati) 4) Smash (G Ossani) 5) Iatedo (G Matarazzo) 6) Nirano (I Bertini) 7) Zeppelin Ken Pennati) 8) Campanile (I Canzi) 9) Tamito (Vitt Guzzinati) 10) Pepoli (Siv Milani) a metri 2100 11) Nuto (G Padolini) 12) Gasparesi (A Pedrazzani) a metri 2100 13) Sydney D (A Scirea)

La corsa è fissata per le 17 05 e *come di consueto* la effettuazione delle scommesse nelle agenzie ippiche avrà termine un'ora prima.

Queste le possibilità dei singoli concorrenti.

Farnes non si trova sulla distanza preferita ma data la favorevole situazione di partenza va tenuto considerato in grado di poter correre bene.

San Domingo ha svolto l'attività in massima parte sugli ippodromi di Trieste e Padova ottenendo spesso risultati positivi. Da seguire come sorpresa.

Ionio appare in grado di poter puntare al successo pieno sia per la qualità che per la buona posizione iniziale.

Smash proviene dall'ippodromo napoletano dove di recente ha conquistato risultati piuttosto positivi. È un cavallo in *grado di seguire anche un'andatura sostenuta* e non manca di fondo. Va considerato.

Taledo non ha riferimenti recenti di prestigio ma potrebbe fornire la sorpresa.

Nirano. Il peso degli anni e della logorante attività comincia a farsi sentire per questo anziano trottatore. Con un favorevole svolgimento di gara potrebbe tuttavia figurare nei *mezzi re*.

Zeppelin è un trottatore non sempre positivo ma certamente non privo di mezzi. Se gli fare all'esterno ed è dotato di buona punta di velocità. Da seguire e non impossibile piazzato.

Campanile rende al meglio delle sue possibilità nelle corse di tesa e data la sua buona velocità iniziale potrebbe presto trovare posizione nonostante il numero non certamente favorevole. Discrete possibilità.

Tamito non sempre regolare nel rendimento ma non privo di mezzi. In buona giornata potrebbe mettere tutti d'accordo.

Pepoli va ritenuto in grado di recitare nella compagnia un ruolo di primo piano.

Nuto sebbene non abbia la forma dei giorni migliori lo mangiatiano potrebbe anche *correre bene* in tal compagnia.

Casparesi è in buon momento di forma e nonostante la penalità e i molti passaggi va seguito per un eventuale inserimento nella terna vincente.

Sydney D questo trottatore francese che rende il massimo della penalità non ha finora corrisposto pienamente in Italia a quanto era lecito attendersi. È questa occasione il *suo compito anche se severo* non appare certamente proibitivo. Da seguire con fiducia.

In conclusione la rosa dei favoriti appare la seguente: Ionio (3) Pepoli (10) Tamito (1) Sidney D (11) Campanile (8) e Casparesi (12).